

MERCURIALE

La Mercuriale viene stampata in 10.000 copie e raggiunge tutti gli operatori interessati alla produzione e vendita dei grandi vini romagnoli.

OTTOBRE 1970 / VI / 10

ROMAGNOLA

Publicazione periodica di informazione sui vini romagnoli a denominazione d'origine - Inserzioni: L. 500 per mm colonna; in abbonamento da convertirsi. Prezzo L. 100 - Abbonamento: annuo L. 1.000; sostenitore L. 10.000 - Spedizione gratuita agli aderenti ETVR ed agli interessati alla valorizzazione dei vini a d.o.

Allegri gente, è iniziata

LA DANZA

ed il ballo dell'orso lo fanno i ROMAGNOLI che si vedono surclassati addirittura dal Lambrusco!

Non ci vuol molto a fare i conti in tasca alla gente.

Un inserto come ha messo il Consorzio del « Lambrusco » dentro a « Il Resto del Carlino » nel numero del 12 settembre costa molti milioni.

Quanto costa una pagina intera, dicesi intera, sul « Corriere della Sera », su « La Stampa », su « Il Giorno » e via dicendo?

Molti milioni anche qui.

E le manifestazioni che Modena ha organizzato, a tavola imbandita, per tre giorni?

Idem come sopra.

È stato detto che in pochi giorni sarebbero stati impiegati qualcosa come 30 milioni, cioè più del bilancio di un intero anno del nostro Ente Tutela Vini Romagnoli!

* * *

Il Consorzio del « Chianti », è altra voce, sta per partire con una sua campagna pubblicitaria.

Anche qui si parla non più di decine ma di centinaia di milioni.

L'« Asti » è noto che ogni anno investe somme ingentissime.

I trentini non sono da meno. I paesi pure, i trevigiani non dormono.

* * *

La « denominazione di origine controllata » che la legge riconosce ai grandi vini è un blasone prestigioso e giustamente ognuno fa di tutto per farlo conoscere.

* * *

E noi cosa facciamo?

Riempiamo le colline di vigneti, trasformiamo l'intera fisionomia della nostra regione, ci gonfiamo la bocca con la « Romagna, un immenso vigneto ».

A chi daremo questi vini, buoni ma sconosciuti?

* * *

Dove trovano gli altri i quattrini?

Perché non sappiamo trovarli noi?

* * *

La « danza » è incominciata. E sono i romagnoli, i fieri, orgogliosi, « sborroni » romagnoli a goffamente plantigradare.

Non c'è rimasto un po' di orgogliaccio, da queste parti?

E non si pensa, comunque, che è in ballo l'avvenire di una intera economia?

a. d.

5 anni

1965-1970

La «MERCURIALE» ha cinque anni. Non sono molti.

Come tutti i piccoli, ha dovuto strillare più che parlare. È riuscita a farsi intendere?

Ha cercato di dire cose nuove in un campo particolare.

Ci sono cose più alte, imprese più degne, pensieri più audaci, idee più ambiziose, anche senza arrivare sulla luna.

C'è più valore spesso nel modesto lavoro di ogni giorno che in atti altisonanti.

Ecco, questo ha voluto dire la «MERCURIALE»

trattando temi modesti con spiritaccio nuovo.

I PREZZI

L'andamento della vendemmia 1970 influenzerà, naturalmente, il livello delle quotazioni del vino.

Perché il « miracolo » di abbassare i prezzi al consumo quando la materia prima aumenta non può esistere per i vini a denominazione di origine controllata.

Ci sono anche dei « prezzi minimi » che sono vincolanti per gli Associanti all'Ente Tutela Vini Romagnoli.

È una materia delicata.

Sono sempre osservati?

Sangiovese di Romagna

la qualità media quota una bottiglia da 0,72 franco cantina del venditore, sulle L. 300-330. I luoghi particolari e le etichette non correnti sono cedute sulle L. 350-400.

Albana di Romagna

sempre per qualità minimo-medie L. 310-330. Bertinoro, Dozza, La Serra, Castrocaro, Tebano, sulle L. 340-450.

Trebbiano di Romagna

è in via di sensibile incremento; da L. 250 a L. 300.

CHIARO DELLA SERRA: L. 250-330
CANENA DI ROMAGNA: L. 200-290
PAGADEBIT DI ROMAGNA: L. 200-260
CAGNINA DI ROMAGNA: L. 200-270
UVA DORA ROMAGNOLA: L. 200-260

Questi ultimi vini sono l'evanescente pattuglia quasi dimenticata da Veronelli alla ricerca dei suoi vini « sconosciuti ».

MILIONI DI PERSONE...



...hanno visto questo striscione. Cose del genere erano impensabili 5 anni fa. Qualcosa si sta facendo anche noi. Ancora troppo poco, però, per questi « buoni ma sconosciuti » vini di Romagna.



IL D.O.C.

(Denominazione di Origine Controllata)

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Bacchini - S. Giovanni Marignano HI 387
Madonia - Bertinoro » 29
Celli - Bertinoro » 200
Pantani - Mercato Saraceno » 797
Sociale - Forlì » 300

TREBBIANO DI ROMAGNA

S.I.A.M.A. - Massalombarda . . . HI 55

Un saluto all'annata 1969-1970 ora terminata.

Ecco le ultime approvazioni del Comitato Tecnico:

ALBANA DI ROMAGNA - secco

Sociale - Forlì HI 73



DALL'ENTE VINI

MARCHI

dall'1-10-1969 al 30-9-1970

“COSTI QUEL CHE COSTI,”

bisogna andare avanti nella meravigliosa opera che l'Ente ha iniziato.

Forlì, 22 settembre 1970

CONSUNTIVO 1969-70: il Consiglio ha deciso la bozza da sottoporre all'Assemblea esprimendo un particolare plauso per l'azione valorizzativa in generale e particolarmente per le fiere in Italia e all'estero.

BILANCIO 1970-71: approva e dà atto, come ha detto un consigliere, che « l'Ente è ad un buon punto, che ha seminato bene, ha risvegliato molte coscienze ed interessi, che è ora nella fase più delicata di sfondamento, e che **costi quel che costi**, deve proseguire in questa sua azione ». È stato deciso un ritocco nel prezzo di cessione dei marchi e del contributo sul vino a d.o. per potenziare l'attività valorizzativa che l'Ente sta svolgendo.

Auspicato un più deciso intervento delle Camere di Commercio sull'esempio di quanto le stesse fanno in altre regioni.

QUOTE DI AMMISSIONE: è stato deciso che i commercianti ed industriali che richiederanno l'ammissione nell'Ente paghino un contributo ragguagliato alle lavorazioni complessive effettuate nel precedente triennio.

RENDICONTO PIANO DI VALORIZZAZIONE 1970: approvate le risultanze consuntive e dato atto dei favorevoli risultati propagandistici conseguiti e già nettamente visibili nelle cessioni dei marchi nei mesi di luglio e agosto 1970 notevolmente incrementate rispetto ai pari mesi dell'esercizio precedente.

VIOLAZIONI DI STATUTO: esaminate, ed adottati i provvedimenti relativi, per diversi associati che non hanno osservato gli obblighi statutari.

PREZZI MINIMI: verranno stabiliti entro breve tempo e tenendo conto degli andamenti dei prezzi delle uve della corrente vendemmia. Invitati gli Associati a non impegnarsi in contratti prima della fissazione delle nuove misure.

NUOVE AMMISSIONI:

- Cantina Sociale di Forlimpopoli
- Cantina Sociale di S. Carlo
- Az. Agr. Geminiani di Marzeno
- Az. Agr. Vai Anna Maria di Castel S. Pietro

LEZIONI A TEBANO

L'invito del Consiglio dell'Ente rivolto ai piccoli vinificatori perché migliorino la loro tecnica di cantina è stato accolto da un nutrito numero di produttori che ha ascoltato, il 17 settembre, una conversazione del dott. Aureliano Amati dell'Università di Bologna che collabora decisamente al funzionamento della cantina sperimentale.

Nella cantina, che ha aumentato le sue possibilità di ricerca, facevano bella mostra le capaci vasche donate dal dott. Gardi delle cantine Brocchi di Savarna, dal dott. Marabini di Biancanigo e dal dott. Navarra di Faenza per conto della S.p.A. Buton.

I vini di Romagna di sicuro successo vestono etichette di classe firmate:

LITOGRAFIE ARTISTICHE FAENTINE

progettazione, realizzazione e stampa di etichette, pieghevoli e pubblicità in genere

FAENZA

VIA XX SETTEMBRE, 15

TEL. (0546) 21400

Siamo all'ottavo traguardo. Un anno in più, tante fatiche, speranze, previsioni.

La battaglia per una affermazione è lunga, è dura.

Non basta produrre.

Tutti sono capaci di piantare peri.

Il tragico è quando dobbiamo abatterli perché ce ne sono troppi.

Non vogliamo, non dobbiamo volere sia così per il vino di qualità.

Ecco perché questa classifica ha un grande merito.

È quella di chi « sa vendere », di chi prepara, per sé e per gli altri, le più grandi strade di mercato per i vini di Romagna.

È un albo di merito, insomma.

a. d.

1. Pezzi Marino - Bertinoro
2. Tenuta Amalia - Villa Verucchio
3. Pantani - Mercato Saraceno
4. Celli - Bertinoro
5. Cesari - Bologna
6. Sociale - Forlì
7. Emiliani - S. Agata
8. Sociale P.E.M.P.A. - Imola
9. Pasolini - Imola
10. Sociale - Ronco
11. Valli - Lugo
12. Spalletti - Savignano
13. Sociale - Rimini
14. CO.RO.VIN - Castelbolognese
15. Melandri - Russi
16. Fattoria Paradiso - Bertinoro
17. Sociale - Faenza
18. T. Monsignore - S. Giov. Mar.
19. Vinicola Romagnola - Milano
20. Marabini - Castelbolognese
21. Liverani - S. Leonardo
22. Calbucci - Mercato Saraceno
23. Ravaglia - Filetto
24. Brocchi Graziani - Savarna
25. Bernardi - Villa Verucchio
26. Tamburini - Santarcangelo
27. Monari - Bologna
28. Baldrati - Lugo
29. Zanzi - Faenza
30. Magnani - Bertinoro

comunicato

Vivaio di Tebano

di barbatelle certificate.

Si comunica che risultano esaurite, per già avvenuta totale prenotazione della quantità prodotta, le barbatelle di Sangiovese.

Esiste invece disponibilità di barbatelle di Albana (20.000) e Trebbiano (50.000).

Si consiglia a quanti sono interessati a dette ultime varietà a prenotarsi con urgenza presso il Comune di Faenza, servizio patrimonio, tel. 22140.

Al Tribunale riunito a Cesena si è parlato dei

1.000 q.li di VERGOGNA

cioè dei vitigni NON romagnoli piantati a Bertinoro. Ma anche delle ROCCHIE e di quello che la Romagna dovrebbe fare per « portare avanti » i suoi grandi vini.

Cesena, 12 settembre 1970

Il Tribunale è stato presieduto da EVARISTO ZAMBELLI.

Erano presenti:

Præsidium

EVARISTO ZAMBELLI - vicario
GUIDO NOZZOLI
ROMEO BAGATTONI
ALTEO DOLCINI - cancelliere

I Corte

DOMENICO BERARDI
UMBERTO FOSCHI
GIANNI QUONDAMATTEO
ARMANDO RAVAGLIOLI

II Corte

ALDO BECCA
LIONELLO CASALI
BOESIO CASANOVA
FALCO FALCONI
LORENZO GRAZIANI
MINO MADONIA
RAFFAELLO MENTANI
ADELMO MARGOTTI
MARINO MARINI
RICCARDO PINOTTI
VITTORIO STAGNI

Corte d'Onore

PIERO ZAMA

RINO ALESSI: gli è stato rivolto un memore pensiero. Piero Zama ha « parlato » dell'amico, del romagnolo che ha amato la sua terra e la sua gente, non ricambiato forse come meritava.

CA' DE BE': ne ha dato ampia informazione Alteo Dolcini rendicontando in Tribunale su quanto fatto in esecuzione del mandato ricevuto assieme a Max David.

BARBERA A BERTINORO: ovvero « i 1.000 qu.li di vergogna », com'è stato detto. Il fatto che sul colle sacro alla Albana e al Sangiovese si stiano piantando vitigni foresti è stato biasimato con severe parole.

È una dimostrazione, oltretutto, di insensibilità agli sforzi che la Romagna sta facendo oltreché un cattivo affare perché

LE ROCCHIE

Domenica 18 ottobre, alle ore 9, nella Residenza Municipale di Bertinoro, si terrà un Convegno che avrà per titolo: **UN ULTERIORE MOTIVO DI VALORIZZAZIONE DEI VINI DI ROMAGNA: LE ROCCHIE.**

L'indicazione del Tribunale viene prontamente ripresa e sarà approfondita. Un invito, quindi, a partecipare a questa tavola rotonda, che non riguarda solo i bertinoresi ma tutte le migliori zone viticole di Romagna.

Vino del Tribuno di grande invecchiamento



Il rito della proclamazione del « Vino del Tribuno » di grande invecchiamento ha avuto luogo presso CASALI di Cesena, tempio della più alta ospitalità romagnola.

È nella tornata d'autunno che il Tribunale riconosce l'arte di portare i nostri vini ai maggiori livelli (in primavera viene riconosciuto il vino d'annata, in inverno « il primo invecchiamento »). Selezionato dall'Ente Tutela Vini Romagnoli attraverso il suo valoroso Comitato Tecnico, il Tribunale ha dato il suo blasone ai seguenti vini:

TREBBIANO DI ROMAGNA
cantina EMILIANI di S. Agata sul Santerno - partita di 9.000 bottiglie della vendemmia 1963;

SANGIOVESE DI ROMAGNA
cantina EMILIANI di S. Agata sul Santerno - partita di 750 bottiglie della vendemmia 1964.

*Piccole, minime quantità.
L'arte dell'invecchiamento non ha avuto, sino ad ora, molti adepti in Romagna. Ma i grandi Maestri ci sono, e faranno scuola.
Emiliani è uno di questi, ed a lui un ringraziamento.
Ai romagnoli l'augurio di potersi accaparrare le prestigiose bottiglie riconosciute.*

vitigni non nobili non avranno avvenire. « È stato detto male di Garibaldi », ha detto con ragione un tribuno. Ed addirittura in casa sua, aggiungiamo noi.

ALSAZIA-ROMAGNA: sono due regioni che hanno gli stessi problemi: salvaguardare il nome dei loro vitigni. Si incontreranno presto a Riccione per una azione comune.

I CONTROLLI: raccomandato da diversi tribuni di accentuare i controlli sulle bottiglie in vendita.

Insistere, soprattutto, per far sapere come vengono fatti i controlli perché la gente non si rende ancora conto della scrupolosità e severità dell'azione dell'Ente. Suggestivo di fare dei depliant ad uso particolare degli albergatori.

TREBBIANO DI ROMAGNA: è stato preso atto con soddisfazione che l'Ente ha ripresentato la domanda per ottenere il riconoscimento della d.o.c.

Esaminato ancora il problema di alcune piccole « isole » fuori dal corpo della zona delimitata, ma nelle quali si ottiene ottimo prodotto.

LE ROCCHIE (CRU): riconosciuto unanimamente che la indicazione delle piccole superfici ad altissima vocazione è utile per tutti: essa valorizza cioè il prodotto specifico e la generalità.

PREMIATI: Liverani di Forlì, Conti di Faenza, Bufferli di Dozza, Bernardi di Villa Verucchio per il Vino del Tribuno 1969 e la « Spaventapasseri » di Anita (Argenta) perché tiene alta la tradizione romagnola dell'ospitalità.

UN AMICO: è il dr. Giuseppe Bernabucci, Segretario del Senato dei grandi vini italiani (C.V.T.D.O.V.) che ha elogiato i romagnoli per la loro opera e il Tribunale in particolare per l'azione morale che dirige.

I MILIONI: ha destato impressione lo sfoggio di mezzi fatto dai modenesi per la propaganda del Lambrusco. Decine di milioni spesi per una semplice campagna di stampa.

Come è stata finanziata questa spesa? C'è una « distorsione » con intervento dall'esterno dei produttori, è stato detto. Il Presidente della Camera di Commercio di Forlì ha detto che esaminerà con i suoi colleghi di Ravenna e Bologna questo problema.

Bruto Sassi

LA "DISTORSIONE"

C'erano diversi inserti de « Il Resto del Carlino » in mano dei Tribuni che riguardavano la propaganda al Lambrusco.

Il « dito » di simpatia (1) era invece andato nell'occhio di qualcuno.

E faceva male.

Si chiedevano i tribuni: « È giusto che organismi pubblici (Camere di Commercio) intervengano in modo così evidente per lanciare un vino? ».

Devono farlo tutte?

Non c'è « distorsione », altrimenti, nell'azione di mercato?

(1) Slogan di propaganda di quel vino.

Crescono le imitazioni
dei vini a d.o.c.

Il marchio col "Passatore" è il solo valido

Così intesta un suo articolo « Il Lamone », settimanale molto diffuso nel ravennate.

Molto giusto anche il sopratitolo. Le imitazioni crescono e questo fa porre una domanda:

« Chi controlla certi fiaschetti senza marchio che ingombrano il mercato e sviliscono, per il prezzo e la qualità, i vini di Romagna a d.o.c. »?

C'è una ditta nel riminese che « deve » essere messa sotto esame.

Certi prezzi sono impossibili, sviliscono gli sforzi di tutti e sono quindi dannosi per l'intera regione.

Ne riparleremo.



Ha chiesto Bernard J. Rose

... e il Passatore?

il 1° legionario inglese è rimasto stupito vedendo un bottiglione di Sangiovese « de sbdel », ossia figlio di nessuno.

Da piccoli episodi grandi — sì, e-satto, « grandi » — considerazioni.

Eravamo in un piccolo locale, ci portano una bottiglia di Sangiovese de « sbdel », figlio di ignoti, non « di Romagna » per intenderci, e naturalmente senza il marchio dell'Ente Vini.

Forte della sua fede nella Romagna, della sua posizione di primo inglese iscritto alla Società del Passatore, del desiderio di conoscere a fondo questa terra di cui è propagandista acceso, vedendo una bottiglia senza marchio ha chiesto subito, sorpreso: « e il PASSATORE? ».

Cosa ne può sapere un inglese cos'è Sangiovese o Sangiovese di Romagna?

Il nome è tutto, la chiarezza è tutto.

Non si può pretendere che ogni europeo sia un esperto.

Quindi qualcosa non va.

Sangiovese, come è stato detto tante volte, è « cosa » romagnola, che solo i romagnoli hanno diritto di potere usare.

Ep. Casadio

Il 1° legionario in Romagna

OSPITALITÀ

« Hospitality is part of the make-up, part of the character of the people of Romagna », queste parole le avrà dette forse Byron, le ha scritte però Bernard J. Rose, romagnolo d'Inghilterra.



Bernard J. Rose ha effettuato, come aveva promesso, il suo viaggio in Romagna. Ha attraversato tutta Europa con uno striscione attaccato alla macchina nel quale era scritto, e lo vedete nella fotografia, SIAMO QUI SOLAMENTE PER IL VINO DI ROMAGNA, S'INTENDE. Cioè, passando attraverso la Francia, che i tronfi gallici non si facessero illusioni: uno che inalbera lo stemma di aderente alla « Società del Passatore » è soltanto in transito. La direzione, il traguardo non possono essere che la Romagna!

a. d.

...quando sono arrivato alla dogana inglese ho detto al doganiere che avevo vino da dichiarare. Avevo 17 bottiglie.

Mi ha chiesto:

« È vino francese o spagnolo? ».

Ho replicato:

« No, questo è vino, è vero vino, perché viene dalla Romagna! ».

Gli ho mostrato l'insegna del Passatore che ho applicato vicino alla targa della macchina e gli ho spiegato qualcosa dei vini di Romagna.

Ne è stato molto interessato e mi ha ringraziato per avergli spiegato cose di cui sapeva molto poco e devo essere stato veramente molto convincente perché mi ha fatto pagare la dogana solo su 10 bottiglie abbuonandone 7 mentre la norma sarebbe di affranca-re solo 3.

La questione, ora, è questa. Cosa ne faccio di tutto questo vino. Quello cioè che ho avuto in dono da Marino Marini, da Savazzi della Tenuta Amalia, da Emiliani di S. Agata?

La mia idea è questa:

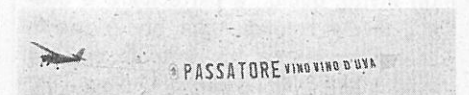
Una sera io inviterò a casa mia un giornalista, meglio una « signora » giornalista, alla quale io, come primo legionario, spiegherò cosa significa il « Passatore » e le offrirò un bicchiere di Sangiovese, di Albana, di Trebbiano di Romagna con cibi preparati il più vicino possibile alle ricette romagnole.

Così quando la giornalista tornerà al giornale mi auguro ci scapperà un buon articolo con la storia del mio viaggio in Romagna.

Bernard J. Rose

Nella lettera dell'amico Bernard ci sono altre cose molto belle ed interessanti, che verranno utilizzate in altra occasione.

Gli si può comunque dire solamente: grazie!



5 ANNI per la Romagna

MERCURIALE AZZURRA - 12/1970



È stato ampiamente dimostrato che...

Caro Dolcini,

mentre la « Mercuriale » raggiunge il quinto anno di esistenza mi consenta di inviarle le mie più affettuose felicitazioni.

È stato ampiamente dimostrato che anche un piccolo foglio, solo animato da una vibrante volontà di lotta, può rendere a una causa giusta dei servizi insperati. « Causa giusta » perché prima dell'apparizione della « Mercuriale », i vini di Romagna non avevano una voce e nessuno aveva mai affrontato la « battaglia » che ancor oggi, purtroppo, lascia indifferenti molti romagnoli. Ma non importa; prima o poi tutti si sveglieranno, e non sarà mai troppo tardi.

La ringrazio per aver citato la mia impareggiabile Albana. Merito di quella vigna che non si chiama Bassona, come scritto, bensì Basona, cioè Baciona. La « Mercuriale », che non ha mai temuto le parole, ha forse titubato di fronte a un termine tanto gentile? Se lo sapesse il Monsignore, sì, il Monsignore, al quale la vigna è appartenuta fino a pochi anni or sono, immagina lei il disappunto? Max David

Il Monsignore deve sapere che la « Mercuriale » che "non teme le parole", è invece confusa per l'errore.

Caro direttore,

le migliori idee sono niente se non hanno un mezzo che le diffonda; le migliori azioni sono sterili se non vengono conosciute. Diffusione e conoscenza: questo ha fatto la « Mercuriale », e l'Ente Tutela Vini Romagnoli ne è stato il primo beneficiario.

Da cinque anni, puntualmente, il suo giornale registra tutto quanto — ed è molto — la Romagna sta facendo per scoprire la sua ricchezza vinicola. Ha detto fedelmente di quello che viene fatto in campo sperimentativo, dei controlli, delle approvazioni, di propaganda, di mercato, e tante altre cose ancora.

È uno « strumento » che ci mancava. Che ci viene invidiato. Ed è questo il miglior riconoscimento ed augurio per l'avvenire.

Evaristo Zambelli

Cinque anni dopo

Sono già trascorsi cinque anni da quando la « Mercuriale » ha visto la luce. Nata un po' timidamente (seppure con una certa... spregiudicatezza, del resto simpatica e perciò apprezzata) in quanto si doveva a quel tempo affrontare il non facile problema del riconoscimento di alcuni vini romagnoli a denominazione di origine « controllata », la « Mercuriale » è riuscita subito, attraverso i suoi efficaci, briosi ed anche battaglieri interventi, a rinvigorire quell'orgoglio e quella « coscienza enologica » che tanta utilità hanno già saputo dimostrare. E ciò tanto nel settore produttivistico quanto in quello commerciale e propagandistico...

Italo Cosmo

Aggressivi

« Mercuriale »! Ogni volta che la vedo con quei titoli « aggressivi-esuberanti » penso che abbia l'argento vivo che è poi il « mercurio ». Ma di certo ce l'ha addosso (d.o.c.) colui che nell'etichetta lo nasconde con dolcezza.

Piero Zama

All'avvenire

...il mio plauso al quinquennale « Mercuriale » che procede con passo marziale sulla via del successo.

Cinque anni di vita, cinque anni di lotta vittoriosa per dare un volto enologico alla Romagna. Tutto merito degli infaticabili combattenti della « Mercuriale ». Mesciamo, nel gottino infiorato di fregi del garofano faentino, l'Albana spumante e beviamo all'avvenire dei vini di Romagna!

Aldo Spallicci

Virtù segrete

...so che la « Mercuriale » compie cinque anni di vita in questo ottobre 1970. Cinque anni di tenace e intelligente attività al servizio dei vini romagnoli, cinque anni di messaggi, di confronti, di istanze; un'azione seria e sistematica che, come giornalista del settore vitivinicolo, ho seguito e ammirato.

Auguri, quindi, di tanti e tanti lustri che... illustrino sempre più le virtù segrete ed i pregi bene noti di codesti vini.

Paolo Desana

La Battaglia

Sono convinto che uno dei modi migliori di celebrare il primo lustro di vita della **Mercuriale** — periodico che, quanto a « spirito » di prima mano, non ha nulla da invidiare a certa grande stampa — sia quello di rammemorare lo storico istante in cui essa vinse la battaglia imponendo al sangiovese il nome del « Passatore ».

Nella esaltazione di **Stuvané**, gran galantuomo del romantico Ottocento a petto di questo novecentesco mondo di ladri, ha trionfato in quel momento la nuda verità sulla paludatissima ipocrisia.

Luigi De...ini

Il bello deve ancora venire

Viva i cinque anni di grosse coraggiose battaglie antisofisticazione della « Mercuriale ». Sbaglio, o lei ha avuto delle grane per avere dato del sofisticatore ad un sofisticatore? Ed ora, se verrà riconosciuta la incostituzionalità del divieto della 162, potremo dare dello zuccheratore ad un zuccheratore?

Chiedo perdono, io non ci capisco più nulla. Ma si rendono conto i signori che nei paesi del M.E.C. lo zuccheraggio è consentito con tali vincoli, con tali controlli, con tali precise disposizioni, che non ha nulla a che vedere collo zuccheraggio indiscriminato col quale quei sofisticatori (pardon, zuccheratori) sotto accusa fanno il vino del bastone?

Dolcini, forza e coraggio. Lei ha fatto con la « Mercuriale » cinque anni di battaglie meravigliose, ma il bello deve ancora venire. Siamo tutti con lei. In bocca al lupo!

Mino Madonia

ultimissime

Il 3° Convegno di studi a Bertinoro

sui vini di Romagna a d.o.c. ha votato il seguente appello:

1. LE ROCCHHE: plaude alla iniziativa del Tribunale dei Vini di Romagna e raccomanda all'Ente Tutela Vini Romagnoli di definire le delimitazioni delle ROCCHHE, ossia delle zone maggiormente vocazionali tradizionalmente portate a dare il miglior prodotto di Romagna. Ciò per una maggior valorizzazione della qualità specifica prodotta nelle ristrette zone delle « rocche » (che sono chiamate « cru » dai francesi) e di quella generale a d.o.c.

2. CENTRO VITIVINICOLO ED ENOLOGICO DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA IN ROMAGNA: ringrazia i promotori, e l'Università di Bologna, per tale iniziativa e chiama tutti gli organismi romagnoli ad una pronta riunione per concretare, e finanziare, la basilare realizzazione.

3. DIFESA DEL « SANGIOVESE »: preso atto con sorpresa rammarico del parere favorevole del Comitato Nazionale per la Tutela delle Denominazioni, di riconoscere un « Sangiovese dei Colli Pesaresi », ne fa risaltare la incongruente confusione di nomi nociva a tutti ed ai romagnoli che sono i depositari della tradizione riguardante questo vino e sollecita:

a) l'opposizione di tutti al riconoscimento di un vino con un nome che deve rimanere esclusiva romagnola;

b) l'azione parlamentari della Romagna intesa a dare interpretazione autentica alla legge « 930 »;

c) l'azione giudiziaria intesa ad infirmare, per incostituzionalità, la detta legge

« 930 » perché discriminatrice e difensiva solo di alcuni.

4. PROPAGANDA: raccomanda l'impiego di maggiori mezzi finanziari quale indilazionabile presupposto di affermazione dei vini della Romagna, specie per contrastare le iniziative di altre zone che fruiscono di importanti contributi di enti pubblici.

5. LOTTA CONTRO LE SOFISTICAZIONI: raccomanda ai Sindaci di Romagna di insistere presso il Ministro dell'Agricoltura perché decreti la denaturazione dello zucchero come prima, indispensabile difesa delle produzioni pregiate delle zone collinari.

6. ZONE « OMBRA »: fa invito all'Ente Vini ed agli Ispettorati Agricoltura di scovare l'impianto di vigneti nelle zone non bene esposte, nei terreni non adatti.

L'Associazione della Colonna ed i Club 3P sono benemeriti per l'organizzazione di incontri dai quali scaturiscono orientamenti di alto sentire.

Un grazie anche al Presidente della Camera di Commercio di Forlì, comm. Evaristo Zambelli, che presiede anche l'Ente Tutela.

Ha porto il saluto del Comune di Bertinoro il sindaco Bocchini che ha diretto anche i lavori del Convegno.

La « Mercuriale »: quello che ci voleva per dare una frustata benefica ai romagnoli (e magari a qualcun altro).

Tino Dalla Valle

Il sesso

Dopo cinque anni di battaglie, di denunce, di lotte contro i sofisticatori e di vittorie insperate, i sedicimila lettori della « Mercuriale » che attendono impazienti alle giuste scadenze il loro giornale, protestano per il suo sesso. La « Mercuriale » è maschio, tanto più che è romagnola; togliamole perciò la sottanina degli infanti e compriamogli i primi calzoni da giovanotto, con tasche ben solide ed una bella « bottega » sul davanti!

Mario Berdondini

Le testacce dure

...quello che avete fatto in questi cinque anni è a dir poco sorprendente, e il miglior riconoscimento lo avete nell'eco che le vostre iniziative trovano nella stampa nazionale più qualificata e più diffusa.

Se riuscirete ad interessare e convincere anche quelle testacce dure dei romagnoli il gioco sarà fatto.

Gian Carlo Cova

Gli schioppi

Io posso dire che ormai non si può più fare a meno della sua vivace « Mercuriale », che attendo ogni mese, da quando è nata, con immutata impazienza, come molti ormai in Romagna e fuori, perché è stata ed è tuttora l'unica bandiera che ci accompagna nella difficile difesa dei vini del Passatore, presso italiani e stranieri, a cominciare dai romagnoli, ma penso che attorno alla bandiera sia necessario qualche schioppo in più!

Enea Calbucci

Raffaella e Canzonissima e la Società del Passatore

Dalla « Società del Passatore » ci viene inviato il testo del seguente telegramma:
A CORRADO - CANZONISSIMA - ROMA

INVITIAMOLA TRATTARE CON SOMMO DISTACCO SIGNORINA RAFFAELLA CARRÀ NATA PELLONI IN QUANTO IL « VOLTAR GABBANA » ET RIPUDIARE NOME GRANDE AVO STEFANO PELLONI — PASCOLIANO « PASSATOR CORTESE » — EST INDICE DI DIMENTICATO AMORE PER LA ROMAGNA NATIA OSSIA LESA ROMAGNOLITA - CORDIALMENTE

Faenza-Romagna

SOCIETÀ DEL PASSATORE

Raffaella Pelloni potrà essere perdonata solo se si presenterà alla trasmissione finale di CANZONISSIMA con in testa il « cappellaccio » della inclita Società!

La « nostra »,

La « Mercuriale » è un titolo che richiama alla mente, numeri, prezzi, statistiche; che barba! roba da ragionieri!

La nostra invece è un « foglio » dove il Passatore irrompe e domina; il suo spirito passa fra le vigne di Bertinoro ed i « filari » della « bassa », entra nei tini e nelle botti, e, tracimando (in migliaia di copie) esalta, fustiga e dice vino, solo al VINO!

Le altre mete

Da cinque anni la « Mercuriale » fa sentire periodicamente la sua voce a sostegno di alcuni vitigni che, pur vecchi da secoli, hanno recentemente trovato, nella normativa dei disciplinari, nel contributo della genetica e della tecnologia, cospicue possibilità di affermazione nel mondo della moderna enologia.

In cinque anni molti risultati sono stati raggiunti; ma altre mete attendono la viticoltura romagnola e, con il processo di espansione in atto, anche molti conseguenti problemi. Delle une e degli altri ci auguriamo che la « Mercuriale » continui a portarci l'eco, insieme al travolgente entusiasmo di chi la anima.

Enrico Baldini

Unicità

La « Mercuriale » ha un luogo a sé nella stampa regionale e italiana, più che un giornale bandiera dei vini di Romagna agitata dal vento sul colle di Bertinoro. Immutata nel carattere suo dalle origini, veste e contenuto, testimonia nella vivacità della sua battaglia per far largo nel mondo al frutto migliore della nostra terra, un fervore di giovinezza, una fede salda e costante nel suo compito. Il periodico appartiene bensì all'ordine pubblicitario, ma ha pur dato e mantiene in quell'ambito un indirizzo e una veste particolari, da rappresentare quanto più di moderno può concepirsi. È l'eco svelta e piacevole di ciò che si dice dei nostri vini; è l'organo dei propri figli: il Tribunato e la Società del Passatore, e insieme testimonianza di buon gusto letterario: pure in questo la sua unicità. Brindo al secondo quinquennio. Evviva.

Antonio Mambelli

Rosse fontane di Romagna

IL GENEROSO SANGIOVESE DI ROMAGNA HA MESSO LE ALI A MERCKX, IL "PIGLIATUTTO"



Non è più quella di FAENZA, che ha dato il buon esempio, la capostipite. Se ne aggiungono altre, a simpatica emulazione. CASTEL S. PIETRO TERME, alla presenza di membri della Società del Passatore, ha fatto fluire rosso nettare Sangiovese dalla sua. Poi MELDOLA. La Romagna, fra poco, sarà il paese dalle cento fontane rosse. ...e non diteci che la Romagna non è sempre quella, cioè la beltramelliana terra degli uomini, e fontane, rossi!

Nel simpatico disegno di « Minardo », l'intervistatore, per i pochi che non lo avessero riconosciuto, è Cinèla, ossia Renato Laghi, il romagnolo di turno in campo ciclistico.

Inserimenti

La battaglia « Mercuriale », nel secondo lustro di attività, potrebbe essere ulteriormente migliorata nel formato e nel contenuto per assurgere al livello di rivista mensile o quindicinale, con apertura alla trattazione di tutti i temi che interessano il vino della Romagna.

Sarebbe anche molto utile fare dei numeri speciali semestrali o annuali da inserire, in omaggio, nei grandi quotidiani di opinione: « Corriere della Sera », « Resto del Carlino », « Messaggero » ed altri.

La spesa naturalmente salirebbe, ma, ritengo, che sia l'investimento più efficace, per fare conoscere i vini romagnoli genuini, perché i giornali entrano in molte case e se i numeri in omaggio sono ben fatti (magari a colori!) vengono attentamente letti ed osservati, come è avvenuto di recente per il numero pubblicato per il « Lambrusco ».

Avviata su questa direzione la « Mercuriale » dovrebbe aumentare di molto la tiratura per essere diffusa il più possibile in Italia e nell'area del M.E.C.

Più alte qualità

...in brevissima ferie dal Piemonte, non voglio dimenticarmi del primo lustro della benemerita « Mercuriale », vigile sentinella del buon nome dei nostri vini di Romagna. Non hai certo bisogno di incitamenti a continuare questa dura, « santa » battaglia, per produrre sempre meglio.

Continua a mettere questo, in testa ai produttori: meno quintali di uva per ettaro per avere più alta qualità; se si parte bene, poi, anche con l'aiuto di Alteo, ...si arriva bene.

Sino al 100% in + al d.o.c.! Ecco quanto è stato

P A G G A T O

dalle maggiori Cantine Sociali di Romagna per le uve della VENDEMMIA 1969.
« Il guadagno dell'intelligenza, della volontà, dell'orgoglio di ben fare »!

Le « sociali » di Romagna stanno attuando una grande trasformazione che riguarda sia gli impianti ma soprattutto la mentalità.

La valorizzazione dei vini a denominazione di origine controllata non sarebbe avvenuta senza di loro.

Cambiare quasi di colpo un comportamento che durava da decenni non è facile.

Le « sociali » sono in piena fase di trasformazione, in questo momento. Da recipiente di uve comuni stanno evolvendosi a depositarie di buone uve a d.o.c.

Non di tutte le « migliori » perché pochi sono ancora i conferenti che non cedono a parte il « fior fiore »; il senso cooperativo non è ancora arrivato a tanto.

Però si è cominciato, ed è già tanto per queste zone.

* * *

Come si devono considerare i prezzi qui esposti?

Intanto non si dovrebbe commettere l'errore del confronto pedissequo.

Ogni prezzo ha la sua ragione che viene spesso da molto lontano nel tempo. La tradizione, le correnti commerciali, i gusti vi giocano parte determinante.

Quello che è da sottolineare, invece, è la differenza fra ieri e oggi — lo ieri, per intenderci, di 5-10 anni fa. Tenete pur conto della svalutazione monetaria, di tutti i fatti che ritenete possano aver variato il misuratore che si chiama prezzo, vi resterà sempre in mano una differenza fra ieri e oggi molto, molto forte per i vini di qualità.

Si chiama, questa differenza, il « guadagno dell'intelligenza, della volontà, dell'orgoglio di ben fare », che è forte, fortissimo ora. Lo sarà di più in avvenire e nonostante le crescenti quantità che, ogni anno di più, affluiscono sul mercato.

...ed un appuntamento a fra un anno, quando commenteremo i prezzi della « vendemmia del centenario », che dovrebbe far epoca in felice coincidenza dell'unione di tutte le genti italiane.

CANTINA SOCIALE - FAENZA

	gradi					
	11	11,5	12	12,5	13	13,5
Albana di Romagna	—	7.382	8.220	9.000	11.670	11.965
Sangiovese di Romagna	10.605	11.382	12.720	13.000	13.670	13.965
Uve comuni	6.105	6.382	6.720	7.000	7.670	7.965

P.A.F. - FAENZA

	gradi					
	11	11,5	12	12,5	13	13,5
Albana di Romagna	—	7.475	7.800	8.750	10.400	12.150
Sangiovese di Romagna	11.000	11.500	12.600	13.750	14.950	16.200
Uve comuni	5.830	6.325	6.720	7.375	7.670	7.965

CANTINA SOCIALE - FORLÌ

	gradi					
	11,5	12	12,5	13	13,5	14
Albana di Romagna	11.891	12.444	13.000	13.559	14.081	14.602
Albana comune di 1°	6.935	7.272	7.575	—	—	—
Uva bianca	5.658	5.940	6.188	6.435	6.683	6.930

	gradi						
	11	11,5	12	12,5	13	13,5	14
Sangiovese di Romagna	9.119	9.534	9.984	10.438	10.894	11.313	11.732
Sangiovese comune	6.798	7.107	7.452	7.800	8.151	8.465	8.778
Uva rossa distinta	5.775	6.038	6.336	6.638	6.942	7.209	7.476
Uva rossa	5.412	5.658	5.940	6.188	6.435	6.683	6.930

CANTINA COOP. VINI DI ROMAGNA - RONCO

	gradi				
	11,5	12	12,5	13	13,5
Albana di Romagna	12.017	12.840	13.687	14.560	15.457
Albana comune	7.659	8.052	8.450	—	—
Uva bianca	5.405	5.655	—	—	—

	gradi			
	11	11,5	12	12,5
Sangiovese di Romagna	8.844	9.821	10.848	11.925
Sangiovese comune	7.876	—	—	—
Uva rossa	5.208	5.459	5.712	—

Magari l'avessi io

« Mercuriale »! hai già 5 anni! Mi pare ieri: il tuo battesimo con l'Albana... i Dolcini... e suon di fanfara. In questo tempo, così velocemente passato, con costanza han suonato di risveglio le tue trombe tra gli ameni colli della tua bella e solatia Romagna.

Hai molti amici perché sei simpatico, non prolisso, non grave, ma gioviale anche nei richiami alla realtà. Io stesso dalle mie colline piemontesi ti sento e più volte mi son detto: « Magari l'avessi io! ». Ma dimmi caro: « I tuoi bravi vinai si sono veramente svegliati tutti oppure molti, come d'altronde accade dappertutto, ancor sonnecchiano e non pensano al PASSATOR CORTESE che sui colli... delle bottiglie... osanna sempre al loro miglior vino ed al suo avvenire? Se così è, come penso, continua dunque a trombettare tra i filari e le cantine! ». Con tanti auguri per l'avvenire ti saluto cordialmente. Ciao.

Se è vero è certo una

Profanazione

Il sacro colle di Bertinoro subisce l'affronto di vitigni foresti?

Ero giorni fa a Bertinoro per vedere lo stato dei lavori della CASA DEI VINI.

Non ero solo, anzi, perché diversi tribuni si erano dati convegno per scambiarsi idee per l'arredo dei magnifici ambienti che fra poco saranno pronti: David, Vichi, Gatti, Masini, Foschi oltre a Savazzi e Fornasari.

Ed ho sentito voci che dicono che diversi dei nuovi impianti di cui si è arricchita prodigiosamente la zona bertinorese in questi ultimi anni (merito della riscossa vinicola romagnola) sarebbero stati o starebbero per essere innestati con vitigni NON di Romagna, Barbera in particolare.

Non sono arrivato ad avere riscontro di queste «soffiate» ma ritengo che la notizia debba comunque essere pubblicata perché desti il necessario allarme.

Ci auguriamo tutti, naturalmente, che sia inesatta. Ne soffriremmo molto se fosse vera.

In un momento nel quale, più che mai, c'è bisogno di appoggiare in tutti i modi l'affermazione romagnola dei suoi vini tradizionali, sarebbe *penoso* che qualche agricoltore, per un calcolo economico che non può essere che contingente, desse questo mal esempio.

Dimostrerebbe veramente, una volta di più, che spesso l'operatore agricolo non sa vedere una spanna al di là del suo naso e che si merita d'essere per la sua ignoranza economica, fregato poderosamente.

Cassio Pondi

Una cosa del genere, a Bertinoro, sarebbe veramente fuori di misura. Cosa sanno dirci gli amici del «sacro colle»?



da **CANE'**, a Dozza, il più bel borgo della Romagna, viene servito **SOLO** vino col marchio del Passatore.

R.A.F.A.

RIVESTIMENTI ANTICORROSIVI - FAENZA

Rivestimenti per vasi vinari in cemento e ferro con vernici speciali epossidiche. Plastico murale per Alberghi, Ospedali, ecc.

48018 FAENZA (RA)
Corso Garibaldi 85 - Tel. 26363

Un piccolo M.E.C. vinicolo in Romagna

Alsazia + Romagna

unite per difendere i loro vini. Incontro a Riccione in primavera.

Le due regioni menzionate sono quelle più interessate per difendere il NOME dei loro vini.

Hanno il privilegio — ed il grandissimo torto — di fare vini con un solo vitigno.

Dovrebbero essere premiate perché niente è più difficile che fare vino con una sola uva.

Invece ne hanno una grossa punizione perché — inspiegabilmente — si consente ancora a tutti di fare Riesling, Pinot, Moscato, Barbera, Sangiovese e via dicendo.

Gli organi di tutela e di repressione tacciono.

Gli stessi interessati non sono stati molto attivi sino ad ora.

Ma qualcosa si muove.

È giunta notizia di un prossimo incontro tra alsaziani e romagnoli per tutelare energicamente il nome dei loro vini.

Sede dell'incontro sarà RICCIONE.

Un piccolo M.E.C. vinicolo nel centro animatore di tante iniziative non ci sta male.

Bruto Sassi



TRE PROPOSTE

Mapa dell'Ospitalità - Cartelli nei vigneti - «Cavalierato» al merito.

1) Per quanto si riferisce ai ristoranti segnati nella «Mapa dell'Ospitalità» suggerirei di controllare non solo la vendita dei vini con il marchio, ma anche ciò che preme di più al cliente: bere e mangiare bene e pagare il giusto. Perché molte volte i conti sono salati anche il vino del Passatore lo si è visto col cannocchiale rovesciato.

È necessario che i vini siano in vista non solo per consumarli sul posto, ma anche per acquistarli in cartone.

2) Torno al cartellone da apporre nei vigneti, in bella vista: propaganda per il vino e per viticoltori. Nella campagna che stiamo facendo per l'iscrizione all'Ente si potrebbe anche inserire quella per la esposizione dei cartelli.

Personalmente però come più volte ho accennato, anche se si vuol mantenere l'attuale cartellone (disegni e diciture), che il vento sbatte e rompe e le intemperie cancellano, sarebbe opportuno un cartello uguale alla metà di quello attuale (rimanendo della stessa grandezza il nome del vino e la figura del Passatore) in plastica o

altro materiale resistente ai danni del sole e dell'acqua e del vento.

3) Ho letto con interesse i consigli di P. Morgagni nella «Mercuriale» di maggio: i viticoltori grandi e piccoli. Le sono certamente grati per la citazione, anche se i casi particolari possono solo servire ad esemplificare, perché tutti hanno dato se non allo stesso livello un contributo anche a costo non solo di dure fatiche, ma anche di indebitamenti, che non si esaurisce nell'impianto del vigneto, ma che deve durare nell'arco di tutto l'anno per ottenere il migliore «omor che dalla vite cola», che è una delle tre gioie della vita.

Facendo al Tribunale ed al Presidente della Repubblica la proposta di riconoscere i meriti dei viticoltori, P. Morgagni ha dimenticato, nel caso che si volesse insignirlo di una onorificenza, che essi coltivano una bomba potente (il vino contiene anche l'alcool!) e che fanno parte della masnada del Passatore per difendersi dagli «onesti» sofisticatori (molte volte già decorati!).

Girolamo Branzani

S'ACCOMODI

fate posto al 32° Sangiovese che si produce in Italia, a quello delle « Colline Pesaresi »!

E non abbiate paura, ce ne saranno senza dubbio altri. Avete voglia!

Se solo una regione come le Marche comincia già ad averne tre o quattro, moltiplicate per il numero di regioni ordinarie e speciali e vedrete quanti ne salteranno fuori!

Dopo quello delle Marche, quindi, è il turno dei « Colli Pesaresi ».

Sarà la simpatia e la vicinanza di S. Marino ad essere contagiosa.

Solo che qui bisogna stare attenti.

È il momento sacro dei marchigiani.

Fra ministri, segretari di partiti di maggioranza ed similia, chi li potrà fermare?

Chi, il Comitato Nazionale che tutela le « denominazioni »?!

* * *

È in corso un'azione legale, ci dicono, per tutelare il nome « Sangiovese » che spetta solamente ed esclusivamente ai romagnoli (ed ai romagnoli di Aprilia).

Il « nome » è un bene prezioso, lo si è detto mille volte.

C'è ancora della gente che non lo capisce.

Che vantaggio avrà ad andare incontro a storie?

Cassio Pondi

Sperimentazione Universitaria

Nell'azienda agricola del Comune di Faenza a Tebano è in corso una delle più importanti campagne di ricerca scientifica che mai la Romagna abbia attuato.

I maggiori Istituti della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna sono impegnati in questo generoso ed ammirevole sforzo. La « Mercuriale » sta approntando il materiale per dedicare un suo particolare inserto a questi fatti perché i romagnoli si rendano conto compiutamente di quanto avviene a Tebano. E siano grati ai valorosi ricercatori.

Interessa i ristoranti e chi vende vino

SIGILLO

Ogni bottiglia o recipiente deve essere chiuso e portare un « sigillo » con il nome del confezionatore.

L'art. 25 della legge n. 162 del 12 febbraio 1965 prescrive che chiunque vende, pone in vendita o mette in commercio vini e mosti in recipienti inferiori ai 60 litri deve apporre sugli stessi una chiusura di garanzia, che per le bottiglie ed i fiaschi deve essere costituita da un tappo raso bocca con sigillo di garanzia o da una capsula a strappo o da tappo tipo corona o da altra chiusura idonea munita di sigillo. Su tali chiusure poi deve sempre figurare esternamente una indicazione atta ad individuare la ditta confezionatrice.

* * *

Con la circolare n. 950 del 30 settembre 1965 il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha precisato che può considerarsi suggellato un contenitore con tappo raso bocca ricoperto con striscia di

carta sovrastampata oppure una bottiglia o fiasco ricoperti di stagnola e collarina di carta, quando tali strisce siano resistenti e solidamente fissate al recipiente in modo che ogni manomissione sia facilmente rilevabile.

* * *

Precisa ancora detta circolare ministeriale che si può ritenere suggellato un contenitore con tappo raso bocca e non munito di striscia di carta sovrastampata, sempre che il tappo stesso porti nella parte superiore il nome della ditta e sulla parete nome e sede.

* * *

Si ricorda infine che con recente sentenza i Magistrati di Forlì hanno riconosciuto che il marchio a forma di « collarino » rilasciato dall'Ente Tutela Vini Romagnoli costituisce vero e proprio sigillo.



All'ing ANDREA FORONI
MILANO

1 ottobre 1970

Egregio ingegnere,

è costume ormai che il Sangiovese di Romagna premi persone *in gamba*.

Il Sangiovese di Romagna è stato inviato agli astronauti della missione « Apollo 13 », quella che fece stare in apprensione noi tutti e che, grazie a Dio, si concluse felicemente per merito del valore e della capacità di quegli uomini.

Lei ha dato — come loro — un grande esempio a noi tutti dimostrando che al di là della vigliacca e criminale forza brutta sta sempre la volontà del singolo, dell'uomo nella più alta accezione del termine che sa lottare e vincere le forze del male.

Ci consenta di complimentarci vivamente per l'esempio che ha saputo darci e di accogliere come segno di gratitudine e stima l'omaggio di una confezione dei nostri vini che a parte Le viene inviata.

Voglia accogliere, egregio ingegnere, il nostro più vivo e cordiale saluto.

EVARISTO ZAMBELLI
Presidente Ente Tutela
Vini Romagnoli

Siamo venuti a conoscenza dell'iniziativa dell'Ente Vini ed abbiamo ottenuto il permesso di pubblicare questa lettera.

L'ing. Andrea Foroni è quello che è sfuggito ai briganti sardi.

Farà piacere ai romagnoli.

Il "Luneri de Pasador"

Dall'ultima riunione degli *azdur* della Società del Passatore è scaturita la proposta di dare vita al « Lunario del Passatore ».

Alcuni giovani grafici ed altra gente disposta a dotare la Romagna di una ulteriore iniziativa di simpatico carattere, si sono impegnati a realizzare l'idea.

Questa idea è una delle tante che la « Società », attraverso i suoi 1.500 soci (in continuo aumento) ha allo studio. La « Mercuriale », a richiesta di tanti, chiede alla benemerita « Società » di organizzare la 2ª CACCIA AL PASSATORE che tanto successo ha ottenuto e che è tanto importante per far conoscere le cantine ed i vini di Romagna. Oltre a far divertire i concorrenti.

BRISIGHELLA - X FIERA DEGLI UCCELLI



(Foto Montaguti)

I «Vini del Passatore» sono stati presentati, con convincente gentilezza, dalla bruna Yvette Tozzi e dalla bionda Luisa Montuschi: personificazioni autentiche del SANGIOVESE e dell'ALBANA che maturano sui declivi delle nostre colline. Moltissimi gli apprezzamenti, nonostante l'ora mattutina della manifestazione.

La presenza dell'Ente Vini, già qualificata nelle maggiori manifestazioni fieristiche romagnole (Forlì, Imola, Faenza, Rimini, Cesena, Savignano) si estende anche a quelle caratteristiche e di notevole importanza quali Riolo Terme, Brisighella, Cotignola, Dozza. È però un campo che sarebbe opportuno battere di più. Ogni manifestazione tradizionale dovrebbe avere i vini a d.o.c. come protagonisti perché il vino è cordialità, vivezza, festa. Perché, è non è il meno, è l'avvenire economico della Romagna.

CAGNINA e PAGA DEBIT

rivivono, sono realtà.

Li potrete avere sulla vostra tavola. È un miracolo che sa fare la

FATTORIA PARADISO
Trentola di BERTINORO

alla quale potrete ordinarli, o, meglio, andateli a prendere direttamente per apprezzare la vera ospitalità romagnola.

Ai micro-produttori

L'Associazione Enotecnici Italiani - sezione romagnola, piazza della Libertà 8, tel. 23055, Faenza - è in grado, tramite i propri associati, di effettuare qualsiasi assistenza o consulenza, saltuaria o continuativa, per ogni tipo di lavorazione enologica ed ai piccoli produttori in particolare.

Nell'imminenza della vendemmia si segnala questa possibilità di qualificata e non costosa consulenza.

Il vino è cosa difficile da produrre. Farlo meglio significa guadagnare di più. Non rovinare una partita di buona materia prima, e succede così spesso nelle piccole cantine, è la maggiore delle economie.

Lettere alla MERCURIALE

Il Corriere

Ho letto oggi, sul «Corriere della Sera», l'interessante articolo di Carlo Dominione, dal titolo La Romagna riscopre il vino.

In relazione al contenuto di detto articolo, vi prego di inviarmi la «Mappa dell'Ospitalità» di cui avete curato la pubblicazione. Ve ne ringrazio vivamente.

Sono un raccoglitore, per mio uso personale, di vini tipici italiani ed esteri, la cui genuinità sia fuor di dubbio.

Potreste indicarmi alcune delle cantine da voi controllate, che possano fornirmi vini «Sangiovese», «Albana» e «Trebiano», di produzione 1969, di origine controllata, e fregiati del marchio del Passatore?

In attesa, vi ringrazio e vi prego gradire distinti saluti.

Napoli.

GIUSEPPE LAPRETA

Siamo certi che il sig. Lapreta riceverà diverse offerte.

A Casola!

Ecco due eloquenti constatazioni, fatte recentemente:

— Ristorante «Due Orsi», alla periferia di Milano: fra le bottiglie esposte sul bordo del caminetto, ve ne erano molte di Sangiovese, col «Passatore».

— Ristorante «del Parco» a Casola Valsenio: cucina ottima, servizio premuroso, prezzo onesto, buon assortimento di bottiglie ben in vista ma... nessuna col marchio dei vini di Romagna!

Ogni commento è superfluo.

Brisighella.

CARLO CAVINA

Arrossendo diciamo anche noi: ogni commento è superfluo.

Corpolò

Caro Morri, anche quest'anno ho avuto il piacere di avere sulla mia tavola, per la gioia mia e dei miei commensali, il suo vino.

È superfluo dirLe che mai «nettare» più generoso e prelibato è stato tanto apprezzato.

In esso è racchiuso il sole della Romagna ed il vigore della sua gente, unitamente a quell'asprigno dovuto alla rossa e ghiaiosa terra del nostro Marecchia.

Bologna.

L. ALUIGI

Eccola accontentato, sig. Morri Alfredo. Per curiosità di tutti: a quanto ammonta il vino che Ella produce ogni anno?

Enochimica Romagnola

CASTELBOLOGNESE

Via Costa, 5 - Tel. 50199

ANALISI PRODOTTI
E ARTICOLI ENOLOGICI

VINI DI ROMAGNA

E passa
e Passador
in duv ch' u' s magna,
e lassa
e mej de bé:
e bé 'd Rumagna.

CLAUDIO CERÉ'

Stupendo

Casa Vinicola Emiliani,

gentili signori, nella mia pensione vicino a Rimini bevevo al pranzo sempre il vostro Sangiovese. Sarebbe molto gentile, se Loro potessero dirmi un indirizzo in Monaco di Baviera dove si può comprare questo vino stupendo.

Anticipatamente grazie e distinti saluti.

München.

JOHS. KRUTZSCH

Quando saranno 500.000 i tedeschi che scriveranno così, le cose per i romagnoli andranno meglio.

Via il Sangiovese!

Ho dovuto togliere il Sangiovese di Romagna — quello col marchio — dalla lista dei vini del mio albergo.

La ragione?

Ne andava via tanto che mi rimaneva tutta la scorta di Chianti, Bardolino, Soave e via dicendo! Complimenti per il Passatore!

Cervia.

HOTEL ATHENA

Stia attento alle ordinazioni del prossimo anno... e « Viva il Passatore! ».

CANTINA SOCIALE DI SASSO MORELLI

Via Correcchio, 54 - IMOLA (BO) - Tel. 85003

ALBANA DI ROMAGNA *
SANGIOVESE DI ROMAGNA
TREBBIANO DI ROMAGNA

controllati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli

* premiata « VINO DEL TRIBUNO 1966 »

RAGAZZINI

OFFICINA MECCANICA

POMPE ENOLOGICHE

le migliori

48018 FAENZA - Piazza Dante, 2 - Via Oriani, 7
Telefono 22824

Il formato

Il Suo giornale è ormai degno di avere un formato più consono, da giornale « grande », per intenderci.

Forlì.

RENATO BALELLI

I giornali sono come i grandi uomini. Si misurano da un certo posto in su. E non è forse una caratterizzazione simpatica l'attuale formato?



A chi?

A chi posso rivolgermi quando, volendo fare il mio dovere, ripeto IL MIO DOVERE, accerto che c'è un DISONESTO che sta sofisticando, un camionista che trasporta zucchero in frode, un grossista che fa milioni con lo zucchero?

Faenza.

EUCLIDE ERCOLANI

Si scriva questi numeri telefonici:
Serv. Repr. Frodi (Bologna) 228830
N.A.S. (Bologna) 234404

Nonché gli Uffici Imposte di Consumo, gli Ufficiali Sanitari del Comune, i Carabinieri...

La cantina

MARABINI

di BIANCANIGO (Castelbolognese)

informa

che ha iniziato l'imbottigliamento dell'ALBANA DI ROMAGNA secca, anno 1967, dichiarata

« VINO DEL TRIBUNO »!

S.A.I.D.A.

INDUSTRIA VETRARIA



DAMIGIANE
FIASCHI
BOTTIGLIE

Per gli Associati
all'Ente Vini:
BOTTIGLIE
« LA ROMAGNOLA »

47020 GUALDO DI LONGIANO (FO)
Telefono 53027

CONSIGLI

I PERSI ALLA CAUSA

Chiedete di Pietro Saviotti, « Piri », di Brisighella. Vi diranno che era un grande agricoltore. I suoi poderi sulla collina, quando un podere in collina valeva il doppio che nella piana, erano i meglio tenuti, quelli da vedere e copiare.

«Era» un grande agricoltore, perché nel dopoguerra emigrò, sentì l'aria non buona, liquidò tutto, si stabilì a Roma.

Ora è il proprietario del « Piccadilly », un bel locale in piazza Barberini.

Se ci andate, chiedete del dott. Saviotti, o del figlio, ragazzo in gamba.

Sarà sempre lieto di salutarvi, alla vecchia maniera romagnola. Non vi darà però da bere alla romagnola. Perché al « Piccadilly », a detta del capocameriere della saletta « buona », vini di Romagna non ce ne sono.

Quel magnifico agricoltore che sudò sui suoi vigneti di Albana e Sangiovese nella collina brisighellese, che li allevò, li curò, ne seppe ottenere cose buone, come i suoi figli, ora queste sue creature di un tempo le ha rinnegate.

Non le giudica degne di stare nel suo locale?

« Business are business », direbbe la giovane nuora inglese. « No, an sé piò rumagnul, as sé imbastardì in ti bajoc ».

P. Morgagni

LIVERANI Prof. GIUSEPPE
Dirett. Museo Intern. delle Ceramiche
48018 FAENZA (RA)



Ediz. del
Passatore

Direttore responsabile: ALTEO DOLCINI
Corso Garibaldi, 50 - Faenza